

SUOLO - PARTE 1

Partecipa alla costruzione dello spazio pubblico.

Progetto di Suolo

[...] Se osserviamo tutto ciò, ad esempio attraverso i disegni degli urbanisti, possiamo renderci conto della progressiva perdita di importanza, lungo questa storia, della progettazione del suolo: della sua costruzione, non solo come edificazione, ma anche come formazione, ordinamento secondo dipendenze logiche e concordanze grammaticali, come composizione di singoli elementi differenti o di loro serie, insomma come definizione dei caratteri della superficie sulla quale gli edifici in primo luogo si impiantano.

[...] Il tema a me sembra diverso e più generale; esso mi sembra riguardare proprio la progettazione del suolo. Per dire le cose in forma leggermente estremizzata, a me sembra che il progetto urbanistico sia in gran parte progetto di suolo; sia quando è atto di costruzione tramite una "centuriazione", sia quando è atto fondativo della città, di una sua parte, o modificazione dell'esistente. Esso acquisisce "senso" entro un più generale progetto sociale ed acquista "valore" attraverso un progetto di architettura.

(da Bernardo Secchi,

Progetto di suolo

, «Casabel-

la» n.520/521, 1986)

ARTE COME:

1. Azione
2. Mestiere
3. Estetica

1. a. In senso lato, **capacità di agire e di produrre**, basata su un particolare complesso di regole e di esperienze conoscitive e tecniche, e quindi anche l'insieme delle regole e dei procedimenti per svolgere un'attività umana in vista di determinati risultati: l'a. del fabbro, del medico, del musicista, ecc. Secondo una distinzione antica: a. meccaniche (o manuali), i mestieri, in quanto richiedono pratica manuale e tendono alla fabbricazione di oggetti utili;

2. a. Nell'ambito delle cosiddette **teorie del bello o dell'estetica**, si tende a dare al termine arte un sign. privilegiato, vario secondo le diverse epoche e i diversi orientamenti critici, per indicare un particolare prodotto culturale, comunem. classificato come pittura, scultura, architettura, musica, poesia, ecc.

Materia

Dal sanscrito “mât”, che indica l’atto del misurare, del fare con le mani, del costruire; che dà “mâtram”, materia. L’etimologia rimanda dunque prima alla creazione e poi alla cosa creata, designando un principio cosmico generante, il soggiacere della materia al valore divino.

La materia “nasce” sacra. Per tre millenni, però la materia ha fatto da strumento di servizio dell’attività dell’artista, assurgendo a “materiale” che, per diventare forma, deve passare attraverso un processo di sublimazione. Non solo: fino alla metà del nostro secolo, essa ha ricoperto un altro fondamentale ruolo all’interno della convenzione pittorica: quella di oggetto mimetico, di dato di rappresentazione del reale nelle sue infinite varianti.

Così l’arte “finge” l’aria, la luce, la terra, i solidi e i liquidi, l’organico e il minerale, un’epidermide e una fiamma. Insomma la materia viene tradotta, diciamo illusionisticamente, con dell’altra materia, senza in pratica riscattarsi dalla sua posizione di sudditanza della forma.

Ha dormito un lungo sonno dogmatico l’arte prima di accorgersi che la materia in se stessa, fuori di quei due ruoli, potesse conquistarsene uno da protagonista assoluta e imporsi come entità estetica compiuta. Le esercitazioni cubiste e futuriste - i collages di Braque, Picasso, Boccioni Prampolini, così come gli assemblaggi dadaisti-surrealisti (Schwitters) - testimoniano sì di una priorità storica, ma solo nel senso di una devianza, di una trasgressione rispetto alle consuetudini istituzionali dell’arte.

L’intrusione, accanto al materiale pittorico tradizionale, di elementi oggettuali (frammenti di carta di giornale, legno e così via) fu in sostanza l’indice di una rottura con i sistemi, il sintomo di quell’anarchismo che avrebbe trovato in Duchamp il suo campione elettivo. (da Giuliano Serafini, Burri, «Art e Dossier» n.62, Giunti Editore, 1991)

Matericità della tela: non solo superficie bidimensionale

Come la materia, anche il suolo ha molti spessori, più o meno rilevabili e modificabili

- stratificare
- fendere
- incidere
- corrugare
- tracciare
- esfoliare-strappare

Land Art: azioni da operare su un materiale non specificato. Lista di Richard Serra dei comportamenti generatori di forme.

“La terra non è lì solo per essere vista, ma anche per essere pensata!

[...] Dio ci ha dato la terra e noi l’abbiamo ignorata.

[da Walter De Maria: The Land Show, 1968]

Architettura del suolo

“Come un disegno costruito per layer distinti, il progetto agisce a strati: anima il sottosuolo, restituisce qualità alla superficie, inventa il soprassuolo.

Architettura e suolo diventano termini indissolubili, costituiscono un nuovo campo di sperimentazione della forma che produce risultati apprezzabili alla piccola e alla grande scala...

Quello tra edificio e suolo è dunque un rapporto sempre più diretto: le componenti che strutturano l'edificio si proiettano nello spazio aperto interagendo con il disegno del suolo, così come alcuni elementi che appartengono alla morfologia del sito entrano a far parte della composizione architettonica dell'edificio.” (Luigi Coccia)

Shlomo Aronson, Cava di fosfati, 1990.

Rivalorizzazione per stoccaggio dei materiali.

Claire e Michel Corajoud con Georges Descombes, Jardin d'eole, Parigi, 1994